

LETTERA DALLA STORIA



La ragione della mia malinconia

Rendi giustizia al mio cuore che ti è pur caro, e che compensa tanti miei difetti. Non voglio rimproverarti con questa lettera; ma avendo deciso di amarti lealmente, non posso tacerti la ragione della mia malinconia, che ti deve essere sembrata un po' strana. Fra due ore io sarò da te, dopo che avrai letto il mio biglietto, e mi darai la risposta tu stessa. Riceverai incluso quello di ieri, che non ti ho dato in palco per l'imminente ritorno di tuo marito. Le cose da nulla che contiene non meritavano un'imprudenza. Il tuo di iersera mi ha ferito più di quello che tu puoi immaginarti. E tu continui sempre con così poca delicatezza a piagarmi sempre nel cuore? ... nella parte, e lo dici tu stessa, la parte migliore ch'io possedga. Crudele! Tu non mi hai dato la tua lettera perché conteneva de' disgusti. Ma se tu me li hai scritti, avevi pure bisogno di sfogarti, e di versarli nel mio petto. Dimmi: non merito io di confondere le mie lagrime alle tue? I tuoi piaceri non sono i miei? E perché non devono essere miei anche i dolori? Non sono io il tuo amico, il tuo tutto? No, no, io non voglio pace se tu non l'hai... mi sapranno più cari i tuoi mali per quanto dolore mi apportino, piuttosto che una fredda tranquillità. Addio, abbi più stima di me.

Ugo Foscolo
ad Antonietta Fagnani Arese



dai circoli liberal



IL MONOPOLIO DEGLI SPAZI A PISA:
IL CASO REBELDIA

Negli ultimi anni, quando a Pisa si parla di associazionismo e spazi per giovani, di solito si finisce sempre per parlare del progetto Rebellia. Già nel passato, nella nostra città, varie associazioni si sono "prese" nel tempo dei luoghi pseudo-abbandonati, ottenendo poi dal comune il relativo riconoscimento a utilizzare tali spazi attraverso comodati di varia natura. Con il progetto Rebellia sta succedendo la stessa cosa. Infatti, con la scusa che all'interno del progetto esistono varie attività di "positiva utilità sociale", il comune, che aveva concesso a Rebellia gli spazi in via Battisti (dopo che quelli del progetto avevano occupato spazi dell'Università di Pisa) - di proprietà della compagnia Pisana Trasporti in comodato gratuito, con l'impegno che questi fossero lasciati liberi alla data del 28 febbraio 2007 - si trova oggi a fare bandi "blindati" a favore di Rebellia, per assicurarle altri spazi adeguati nella zona della stazione. Il bello di tutto ciò è che loro non vogliono spostarsi da dove si



trovano oggi, limitando, tra l'altro, lo sviluppo e il miglioramento di un'area così importante della città. Ma il punto è sempre lo stesso: è giusto eticamente che tutte le altre associazioni, giovanili e non, che negli anni hanno operato e operano nella città per il bene comune di tutti, e non pensano neanche minimamente ad occupare case o enti di proprietà pubblici/privati, debbano, in nome di un'assurda idea di coesione sociale, che in realtà è incentivazione all'illegalità, continuare a subire in silenzio e accettare l'idea che solo chi infrange ripetutamente le regole trova ascolto nella pubblica amministrazione?

Carlo Lazzeroni

PRESIDENTE CIRCOLI LIBERAL PISA

LA POLITICA DELL'INTERVENTO

Il congelamento dei fondi comunitari destinati alla Campania, tolgono ben 500 milioni di euro alla ricostruzione di una terra, che si è allontanata dallo Stato nella misura in cui ha voluto mal gestire tutto, con il concorso di amministrazioni fallaci e del solito sommerso malavitoso. La sinistra è un crogiuolo di contrapposizioni, che vengono sedate solo quando si trovano i numeri giusti per le alleanze. In Campania di alleanze se ne sono fatte a iosa, ma mai hanno giovato alla costruzione e attuazione concreta di un termovalorizzatore. Nonostante molti addetti del settore nonché scienziati e ingegneri hanno espresso i loro progetti e le loro teorie, il vile denaro ha preso il sopravvento su tutto. Adesso come la si metterà con il depauperamento dei 500 milioni di euro? È l'evidenza del fallimento, la prova inconfutabile che al sud gli interessi dei singoli sovrastano quelli della comunità. È l'opportuna falla nel muro, che solo il nostro governo ha iniziato con la sua politica dell'intervento.

Lettera firmata

CURE PREVENTIVE: COME DIVENTARE MALATI SENZA SAPERE DI ESSERLO

Nel prossimo futuro ci sarà una terapia anche per chi non è malato ma potrebbe diventarlo. Una "cura" preventiva, insomma, a base di droghe psichiatriche e shock elettroconvulsivi. Giusto per essere tranquilli! Si chiama "rischio di sindrome" la nuova categoria proposta per la prossima edi-

ACCADDE OGGI

9 marzo

- 1931 Ernst Rusk, premio Nobel per la fisica nel 1986, sperimenta il primo microscopio elettronico
- 1945 Seconda guerra mondiale: bombardamento di Tokyo
- 1955 Presentata per la prima volta al pubblico, a Ginevra, quella che diventerà una delle icone del boom economico italiano del dopoguerra, la Fiat 600
- 1959 Debutta la bambola Barbie
- 1964 La prima Ford Mustang esce dalla catena di montaggio della Ford Motor Company
- 1967 Svetlana Alliluyeva, figlia di Josif Stalin, chiede asilo agli Stati Uniti
- 1975 Inizia la costruzione dell'oleodotto dell'Alaska
- 1976 In Val di Fiemme la cabina della funivia del Cermis con 43 persone a bordo cade, a causa della rottura della fune, in località Maso Teta: 42 morti
- 1977 Circa una dozzina di musulmani hanafiti assaltano tre edifici a Washington, uccidendo una persona e prendendone in ostaggio 130

zione della bibbia psichiatrica (Dsmv) del 2013. Non sei malato di mente? Allora ci deve essere una malattia che in futuro potresti avere, ma ancora non lo sai. Però, William T. Carpenter, che ha collaborato alla stesura della bozza, rassicura che per ogni persona a rischio ci deve anche essere uno psicofarmaco. Come dire... trattamenti per tutti! Per essere considerati a rischio, sarà sufficiente parlare a vanvera o essere sospettosi. Sintomi che potrebbero preannunciare una psicosi, secondo gli psichiatri. Così chi alza il gomito a una festa o una moglie un po' gelosa potrebbero subito essere etichettati come soggetti "a rischio psicosi" ed essere sottoposti a cure farmacologiche. Ma questa è solo una delle proposte. Leggendo le altre c'è da ridere (per non piangere). Tra le nuove sindromi ci saranno la "mania da accumulo", l'ipersessualità, le furie dei bambini, la sindrome da gambe inquiete, la sindrome da apatia, il disordine da tristezza stagionale, la dipendenza da internet. Il frutto di ricerca scientifica, a detta degli psichiatri: infatti le nuove malattie verranno sottoposte ai commenti del pubblico e poi non ad accurati test di laboratorio, bensì al vaglio di "esperti". Una votazione democratica, insomma. Non pensi che la democrazia sia una cosa giusta? E se per caso ti rifiutassi di sottoposti al trattamento forzato, esiste già la malattia che fa per te: perché devi essere un soggetto che soffre di non adattamento al trattamento!

Davis Fiore



di Ferdinando Adornato

Direttore Editoriale
Ferdinando Adornato

Direttore da Washington
Michael Novak

Consiglio di direzione
Giuliano Cazzola, Francesco D'Onofrio,
Gennaro Malgieri, Bruno Tabacci

Ufficio centrale
Gloria Piccioni (direttore responsabile)
Nicola Fano, Andrea Mancina, Errico Novi
(vicedirettoni)
Antonella Giuli (vicecaporedattore)
Franco Inسادà, Luisa Arezzo,
Stefano Zaccagnini (grafica)

Redazione

Mario Accongiagioco, Massimo Colonna,
Francesco Capozza, Giancristiano Desiderio,
Vincenzo Faccioli Pintozzi,
Francesco Pacifico, Riccardo Paradisi,
Clara Pezzullo (segreteria)

Supplemento MOBYDICK
(Gloria Piccioni)

Collaboratori

Francesco Alberoni, Maria Pia Ammirati,
Mario Arpino, Bruno Babando,
Giuseppe Baiocchi, Giuseppe Bedeschi,
Sergio Belardinelli, Stefano Bianchi,
John R. Bolton, Mauro Canali,
Franco Cardini, Carlo G. Cereti,
Enrico Cisnetto, Claudia Conforti,
Angelo Crespi, Renato Cristin,
Francesco D'Agostino, Reginald Dale

Anselma Dell'Olio, Alex Di Gregorio
Gianfranco De Tullis, Rossella Fabiani,
Pier Mario Fasanotti, Marco Ferrari, Aldo
Forbice, Antonio Funicello,
Giancarlo Galli, Pietro Gallina,
Riccardo Geffer Woondrich,
Roberto Genovesi, Aldo G. Ricci,
Robert Kagan, Filippo La Porta,
Maria Maggiore, Paolo Malagodi,
Marzia Marandola, Andrea Margelletti,
Adriano Mazzeo, Gabriella Mecucci,
Roberto Mussapi, Francesco Napoli,
Ernst Nolte, Emanuele Ottolenghi,
Jacopo Pellegrini, Adriano Petrucci,
Leone Piccioni, Francesca Pierantozzi,
Daniel Pipes, Marina Pinzuti Ansolini,
Gianfranco Polillo, Loretto Rafanelli,
Carlo Ripa di Meana, Rosalina Salemi,
Katrin Schirmer, Emilio Spedicato,
Davide Urso, Marco Vallora, Sergio Valzania

Società Editrice

Edizioni de L'Indipendente s.r.l.
via della Panetteria, 10 • 00187 Roma

Amministratore Unico
Ferdinando Adornato

Concessionaria di pubblicità e Iniziative speciali
OCCIDENTE SPA
Presidente: Emilio Bruno Lagrotta
Amministratore delegato: Raffaele Izzo
Consiglio di amministrazione:
Ferdinando Adornato, Vincenzo Inverso,
Domenico Kappler, Gennaro Moccia,
Angelo Maria Sanza

Amministrazione: Letizia Selli,
Maria Pia Franco
Ufficio pubblicità: 0669924747

Tipografia: edizioni teletrasmesse
New Poligraf Rome s.r.l.
Stabilimento via della Mole Saracena
00065 Fiano Romano
Agenzia fotografica "LaPresse S.p.a."

Distributore esclusivo per l'Italia
Parrini & C - Via di Santa Cornelia, 9
00060 Formello (Rm) - Tel. 06.90778.1

Diffusione
Ufficio centrale: Luigi D'Ulizia
06.69920542 • fax 06.69922118

Abbonamenti
06.69924088 • fax 06.69921938
Semestrale 65 euro - Annuale 130 euro
Sostenitore 200 euro
c/c n° 54226618 intestato
a "Edizioni de L'Indipendente s.r.l."
Copie arretrate 2,50 euro

Registrazione
Tribunale di Salerno n. 919 del 9-05-95 - ISSN 1827-8817
La testata beneficia di contributi diretti di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche e integrazioni. Giornale di riferimento dell'Udc



via della Panetteria 10 • 00187 Roma
Tel. 06.69924088 - 06.6990083
Fax. 06.69921938
email: redazione@liberal.it - Web: www.liberal.it

Questo numero è stato chiuso
in redazione alle ore 19.30